

ISTITUTO PIA SOCIETÀ
FIGLIE DI S. PAOLO
CASA GENERALIZIA
Via S. Giovanni Eudes, 25
00163 Roma
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208



Carissime sorelle,

il Signore, oggi, ha nuovamente visitato la nostra Congregazione. Alle ore 16,45, nel reparto San Raffaele di Albano, ha chiamato a «passare all'altra riva», la nostra sorella

MAZZONI Sr MARIA EGIDIA
nata a Cantiano (Pesaro) il 20 dicembre 1932

Entrò in Congregazione a Roma, l'1 settembre 1952. Dopo qualche anno di formazione, si recò ad Avellino per la diffusione capillare e rientrò poi a Roma per il noviziato che concluse, con la prima professione, il 19 marzo 1956, al termine di un corso di esercizi guidato dallo stesso don Alberione.

Da giovane professa, proseguì con entusiasmo la "propaganda" nelle famiglie e collettività, nelle comunità di Cosenza, Grosseto, Roma, Nuoro. Nel 1972, venne inserita nella comunità di Albano per occuparsi della libreria di questa cittadina laziale. Sperimentò per qualche anno il lavoro apostolico nelle agenzie San Paolo Film delle comunità di Roma Castro Pretorio e Torino.

Nel 1981, venne trasferita nuovamente ad Albano per prestare aiuto nei servizi vari alla comunità e dedicarsi contemporaneamente a quella forma di apostolato che tanto amava: percorrere le corsie dell'ospedale con un suo particolare carrellino sul quale facevano bella mostra le riviste paoline e tanti libri che diffondeva con gusto tra i degenti dell'ospedale e specialmente tra i bambini del reparto di pediatria. E realmente «passava facendo del bene». Aveva una bella capacità di rapportarsi con ogni persona, anzitutto portandola al riso... le sue barzellette erano proverbiali, ne aveva una per ogni occasione. Ma non si fermava alla battuta umoristica: quando il rapporto era stabilito, invitava i degenti in chiesa, con loro leggeva il brano del vangelo del giorno, recitava il rosario e poi li invitava a confessarsi.

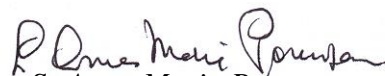
Quante persone sono entrate in dialogo con lei in modo così semplice e fraterno... E quante hanno potuto incontrare il volto del Padre misericordioso proprio a partire dalle sue barzellette! Qualche anno fa, in occasione degli esercizi spirituali, scriveva: «Ora non vedo l'ora di tornare tra le malate per sollevarle un po', anche con una barzelletta».

E anche in comunità era la prima ad avviare i momenti di festa, a rendere l'ambiente gioioso, a irradiare amore e comunione. Era consapevole, e lo aveva scritto, che la sua vita si era «snodata in un susseguirsi di grazie e di offerta». La sua sensibilità spirituale la faceva vibrare, specialmente in occasione degli esercizi spirituali: «In questi giorni più volte lo stupore alla lettura degli Atti degli Apostoli mi ha avvolta fino alle lacrime...».

In questi ultimi mesi, Sr Egidia è stata chiamata a vivere un'intensa sofferenza a motivo di un tumore alla vescica che poi si è rivelato già in metastasi. Nello scorso mese di febbraio, venne sottoposta, a Terni, a un intervento chirurgico che ha avuto un decorso piuttosto difficile. Ma con grande fede e mitezza, si è abbandonata pienamente nelle mani dei medici e delle infermiere che hanno profuso per lei le cure più affettuose. Ha atteso l'arrivo del suo Signore e Maestro con grande consapevolezza, predisponendo ogni cosa, con un desiderio ardente di essere pronta al grande Incontro. Si segnava ripetutamente con il segno della croce, quasi a voler esprimere l'anelito di essere Tempio della Santissima Trinità.

E il momento decisivo è giunto nella pace: finalmente Sr Egidia ha potuto contemplare il volto del suo Signore e rispondere a Lui con lo slancio e la profonda convinzione dell'apostolo Pietro: «Tu solo hai parole di vita eterna e io ho creduto...».

Con affetto.


Sr Anna Maria Parenzan
Superiora generale

Roma, 23 agosto 2015.